

# STILE LIBERO

storie di sport

di e con

**Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola**

**collaborazione artistica Fabio Comana**

**musiche**

**Thierry Titi Robin, Yello, Suzanne Ciani, F. Schubert, Portishead.**

Lo spettacolo STILE LIBERO è stato premiato al Premio “ Teatro per ragazzi – Sette autori sette commedie”- Biblioteca “De Amicis” di Genova ed è pubblicato dalla Casa Editrice “Erga edizioni” di Genova

*fascia d'età consigliata: 10-14 anni durata: 1 ora*

“La partita sta per cominciare, i calciatori entrano in campo, l'urlo della folla, il campione saluta i tifosi.

Qualche palleggio per scaldare i muscoli, due tiri in porta, palla sul dischetto, fischio d'inizio...come il vento, infinito silenzio, interminati spazi, profondissima quiete...GOAL!”

Due studenti, una ragazza e un ragazzo.

Lui sportivo senza limiti, trascura gli studi. Lei ha una grande passione per la poesia, è studiosa, ma è goffa e non sa muoversi in palestra. Sul campo, stanca, stramazza al suolo.

Decidono di aiutarsi, di diventare sparring partner l'uno dell'altra. Il traguardo non è facile: per lui un'interrogazione su “L'Infinito” di Leopardi, per lei una gara d'atletica sulla lunga distanza. In questo lungo allenamento della mente e del corpo, i due giungono a scoprire profondità, incroci, passaggi, dribbling, equilibri, contrasti.

E tagliare il traguardo è una piccola vittoria.

Lo spettacolo coniuga la ricerca sulla comicità e sul movimento, che caratterizza da sempre il lavoro della compagnia con una riflessione sulla natura dello sport. Attraverso le vicende parallele di formazione dei due protagonisti e dell'occasione che li mette a confronto (l'interrogazione su Leopardi e la gara di atletica), lo spettacolo evidenzia alcuni nodi etici e comportamentali. Da un lato c'è una comune matrice: la necessità del superamento di continue prove, in gara sempre e comunque con se stessi, come lato costitutivo ed essenziale della crescita e della vita. Dall'altro troviamo i valori della poesia – sguardo incessante dentro di sé e verso il sociale, ricerca dell'armonia – e le valenze contraddittorie dell'attività agonistica. Contemporaneamente e in maniera inaspettata, la storia chiarisce i punti di incontro tra sport e poesia: l'invenzione, il gioco, il senso del bello, l'azione.

In un gioco di scontri e incontri, in modo a volte divertente, lieve e comico, altre volte teso e ruvido, si svolge il viaggio di apprendimento e conoscenza dei due studenti.

Giacomo Leopardi, quasi come un terzo personaggio, accompagna l'azione e propizia l'invenzione attraverso la sua straordinaria esperienza artistica e di vita. E la poesia “L'Infinito”, perde la sua valenza scolastica, “costrittiva e noiosa”, emerge dalla pagina stampata, scalda l'atmosfera, grida quello che è: carne e sangue di un uomo.

L'infinito ed il limite divengono denominatori comuni delle due storie: gli “interminati spazi” della poesia si distendono oltre la barriera della siepe, così come, nella corsa, ad ogni passo e ad ogni respiro, si può sempre aggiungere ancora un passo, ancora un respiro.

Fino al traguardo e all' “ultimo orizzonte”, brevi attimi di pausa nel tempo e nello spazio oltre i quali la pista continua, nuovi paesaggi si aprono.